

TSUBAKI SANJURO

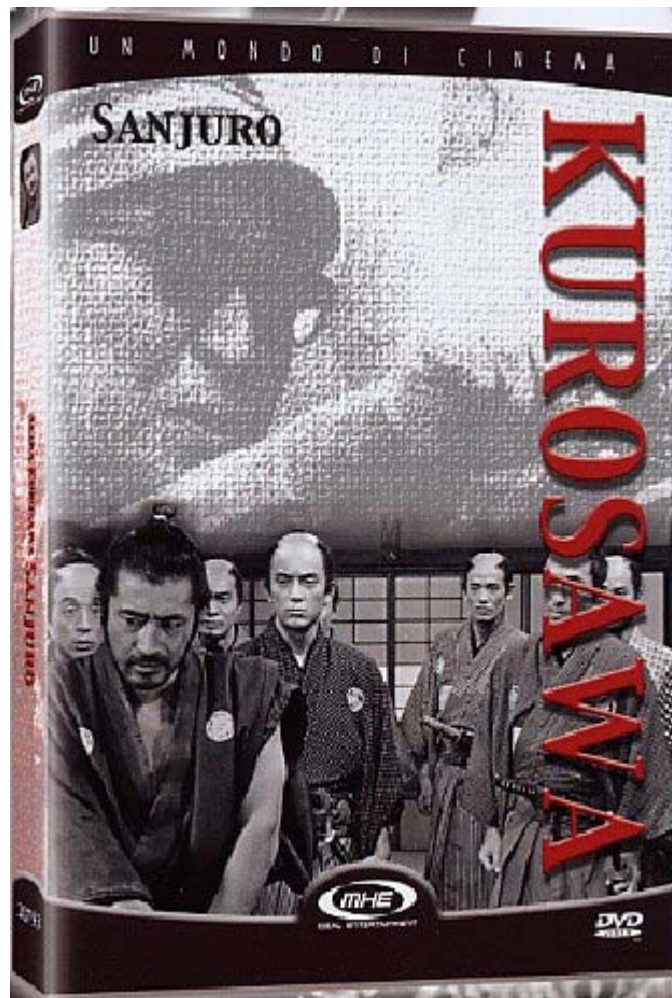
Nazione: Giappone

Anno: 1962 -96 minuti, B/N

Regia: Akira Kurosawa

Cast: Toshiro Mifune (Tsubaki Sanjuro), Tatsuya Nakadai (Hanbei Maruto)
Yūnosuke Itō (Mutsuta, il ciambellano) Reiko Dan (Chidori, La figlia di Mutsuta) Takashi
Shimura (Kurofuji) Kamatari Fujiwara (Takebayashi)
Takako Irie (La moglie di Mutsuta) Masao Shimizu (Kikui)

Fotografia: Asakazu Nakai e Takao Saito;
Sceneggiatura: Ryuzo Kikushima, Hideo Oguni e Akira Kurosawa;
dal romanzo *"i giorni della pace"* (Hibi Heian)
di Shugoro Yamamoto.



In un tempio abbandonato ai margini di un bosco si incontrano nove giovani samurai, decisi a presentare una dettagliata accusa di corruzione nei confronti del soprintendente del loro clan. Tuttavia, il gruppo è tradito dalla propria inesperienza.

Per loro buona sorte nel tempio abbandonato, nel quale si erano dati convegno, aveva trovato riparo per la notte anche un samurai dall'aspetto sciatto e trasandato che grazie alla sua presenza di spirito, e una indubbia capacità nell'uso della spada, li salva dalla cattura.



Evitato il pericolo, i giovani idealisti si recano dal ciambellano, zio del capo del gruppo, per avvisarlo dell'imminente pericolo di cattura, scoprendo che questi è già stato rinchiuso in un luogo sconosciuto e la sua famiglia sequestrata.



La situazione degenera rapidamente e il rude ronin, che opportunamente si era unito a loro prevedendo guai all'orizzonte, è costretto a eliminare i samurai posti a guardia delle donne; grazie a questo audace e sanguinoso intervento riesce a liberare la moglie del ciambellano assieme alla giovane donna in sua compagnia. Alla fine di questo episodio Sanjuro è colpito dalle parole della anziana dama di corte:

"Uccidere persone senza ragione, è una cattiva abitudine. Sei una spada senza fodero ... Naturalmente, maneggiate bene la spada, ma le migliori spade devono rimanere nel loro fodero".



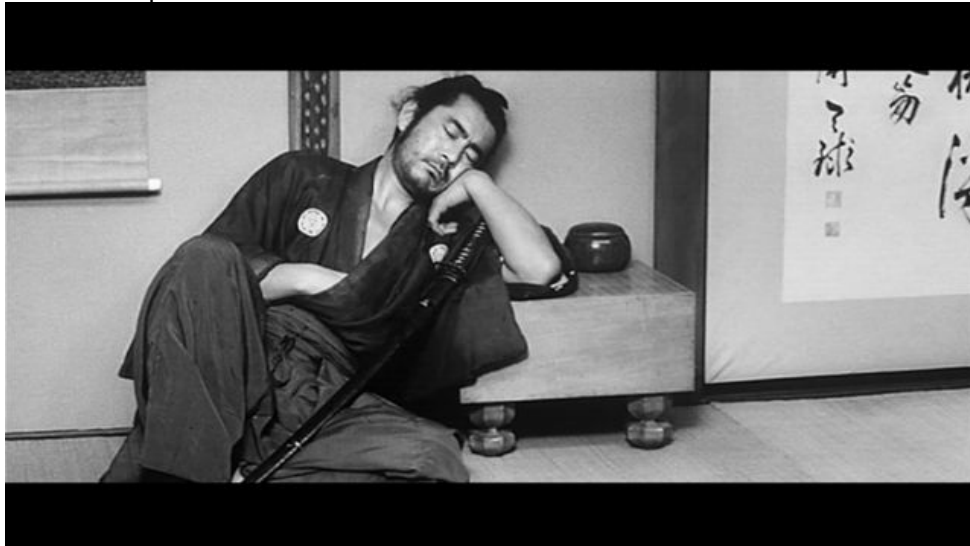
L'evidente incapacità strategica dei giovani samurai, unita alla sconsiderata inclinazione a compiere impulsivamente gesti dimostrativi pericolosi per le loro vite, convincono Sanjuro a guidare questo improvvisato gruppo di cospiratori mettendo in campo la sua eccezionale intelligenza tattica per raggiungere lo scopo di liberare il vecchio ciambellano senza versare la minima goccia di sangue.

Naturalmente, si attende con ansia lo scontro finale tra Sanjuro e il suo "opposto" Muroto, (ancora una volta interpretato da Tatsuya Nakadai), che verrà ricordato senza dubbio come il più veloce duello nella storia del cinema. Il colpo del Ronin, dall'inatteso zampillo di sangue (causato da un problema tecnico con il compressore di una pompa), è così rapido da sorprendere lo spettatore, in un finale che non sarebbe fuori luogo nell'epico fumetto anni'70 "Lone Wolf and Cub".



Ma oltre al controverso aspetto tecnico del gesto (estrazione con la sola mano sinistra) questo particolare duello offre più di uno spunto di riflessione. Con il suo contraddittorio mix di apparente tranquillità e improvvisa violenza, ci ricorda crudamente che la presenza della morte era costante nella vita di questi uomini e che "le migliori spade devono rimanere nel fodero".

In questo film Toshiro Mifune cambia caratterizzazione al suo personaggio addolcendone il carattere con una interpretazione un po' meno cinica e molto più ironica; mentre il Sanjuro di "Yojimbo" è un ronin che vaga da città in città cercando un lavoro molto ben retribuito come guardia del corpo, e solo in un secondo momento decide di schierarsi con gli indifesi e gli innocenti, l'eroe del film " Sanjuro " sente da subito la necessità di aiutare quel gruppetto di sprovveduti ed ingenui samurai, ...non esitando, ovviamente, ad accettare pagamenti in tempi successivi.



Come ormai d'abitudine il ronin segue l'ispirazione del momento e questa volta cambia il suo nome, da Kuwabatake (albero di gelso) Sanjuro (30 anni), a Tsubaki (camelia) Sanjuro (30 anni).... Aggiungendo poi malinconicamente pensieroso: "più sui quaranta"....

I piccoli tocchi di umorismo, che illuminano il narrato rendono "Sanjuro" più leggero e lievemente ironico rispetto alla grave vicenda che avrebbe potuto essere sviluppata nelle mani di un altro regista e di altri attori, rappresentando un ottimo esempio di come quello che avrebbe potuto essere solo un buon film sia stato invece trasformato dalla coppia Kurosawa/Mifune in un grande film.

Se consideriamo l'ammirazione di George Lucas, la stima di Francis Ford Coppola, ed anche di come Sergio Leone abbia tratto fonte di ispirazione (fin troppa verrebbe a dire, vista la condanna subita per plagio) sia da questo film, sia da "Yojimbo" per creare un nuovo tipo di eroe/anti-eroe, abbiamo la misura di ciò che rende entrambe queste opere indispensabili per la comprensione di gran parte della filmografia occidentale.

Ancora una volta la Mondo Home Entertainment ci consente di apprezzare appieno un film di Kurosawa, e la sua splendida fotografia, aggiornando la pellicola in un formato DVD che comprende audio in italiano o a scelta (...e di gran lunga preferibile) in giapponese sottotitolato.

Da guardare e riflettere In particolare.... "le spade senza fodero"
Dorian Pungetti